



**A cura della sede
CIA di Bruxelles**

Rue Philippe Le Bon 46,
Bruxelles 1000

Tel 003222303012
Fax 003222800333

e-mail: cia.bxl@skynet.be

Responsabile:

Giuseppe Alagia
e-mail g.alagia@cia.it

LINK DI RIFERIMENTO

UNIONE EUROPEA
www.europa.eu

COMMISSIONE AGRICOLTURA
www.ec.europa.eu/agriculture

PARLAMENTO EUROPEO
www.europarl.europa.eu

EURO LEGISLAZIONE
www.eur-lex.europa.eu

COPA - COGECA
www.copa-cogeca.be

COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO
www.eesc.europa.eu

COMITATO DELLE REGIONI
www.cor.europa.eu

PER RICEVERE
DOCUMENTI DI
MAGGIOR DETTAGLIO
SUGLI ARGOMENTI
TRATTATI
CONTATTARE
DIRETTAMENTE LA
CIA BRUXELLES

Sommario

Editoriale

Crisi e Politiche agricole: servono subito iniziative efficaci 2

1. Il futuro della PAC dopo il 2013: il Commissario Ciolos lancia un dibattito pubblico 3

2. Eurobarometro: cosa pensano i cittadini europei dell'agricoltura e della PAC 4

3. Riunione del Consiglio dei Ministri Agricoltura 6

4. Revisione della normativa sulla qualità dei prodotti agricoli: il Parlamento approva la relazione Scottà 7

5. Conferenza "Quale futuro per il latte?" 10

6. Conferenza sul futuro del programma Erasmus for Young Entrepreneurs 12

Bandi e opportunità

La Commissione lancia un appello a progetti per 35 milioni di euro trasformando le sfide ambientali in occasioni d'affari

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma «Energia Intelligente - Europa»

Normativa

Agenda

Aprile 2010

- **POCC-CCC "Mensile"**
Bruxelles, 1 aprile
- **Assemblea generale del CEJA (Consiglio europeo dei giovani agricoltori)**
Bruxelles, 7-8 aprile
- **Riunione della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del PE**
Bruxelles, 12 aprile
- **Conferenza sul futuro del programma Erasmus for Young Entrepreneurs**
Bruxelles, 12-13 aprile
- **Riunione del Gruppo di lavoro "Carni suine"**
Bruxelles, 14 aprile
- **Sessione Plenaria del PE**
Strasburgo, 19-22 aprile
- **Riunione del Gruppo di lavoro "Carni bovine"**
Bruxelles, 20 aprile
- **Presidenza COPA**
Bruxelles, 22 aprile
- **Riunione del Gruppo di lavoro e del Gruppo consultivo "Agricoltura Biologica"**
Bruxelles, 26-27 aprile
- **Riunione del Gruppo di lavoro "latte e prodotti lattiero-caseari"**
Bruxelles, 28 aprile

Editoriale

Crisi e Politiche agricole: servono subito iniziative efficaci.

Il Commissario Ciolos continua sulla strada della ricerca di un coinvolgimento della società nel dibattito sulla riforma delle politiche agricole dopo il 2013 e conferma il suo lavoro per un riconoscimento pubblico del valore dell'agricoltura. Ciolos, in questi giorni, lancia una pagina web dove è possibile rispondere ad alcune domande e incita una partecipazione attiva di tutta la società europea, dichiarandosi disponibile ad ascoltare.

Intanto, il Parlamento europeo, continua il suo lavoro di confronto sulle politiche agricole e oltre alla discussione sulla PAC 2013, ormai in stato avanzato, approva il parere sulla riforma degli strumenti della qualità e dimostra la competenza e l'attenzione di questa Assemblea per l'agricoltura.

Non solo, sebbene il Vulcano Islandese, il Parlamento invita Ciolos a non guardare solo lontano. La Commissione agricoltura del PE, infatti, con una interrogazione orale urgente, lo sollecita a mettere subito in essere politiche efficaci per supportare un'agricoltura in crisi che potrebbe non avere il tempo di guardare oltre il 2013.

Il Parlamento europeo è la rappresentanza eletta della società civile, ascoltare queste opportune richieste significa, intanto, riconoscere l'esigenza di risposte immediate agli agricoltori.

La Politica agricola comune dopo il 2013: i lavori del Parlamento europeo

La percentuale del budget europeo destinata alla Politica agricola comune è scesa dal 75% del 1985 al 40% di oggi. Ma il numero di fattorie in Europa è raddoppiato con l'adesione di 12 nuovi paesi membri, e la PAC deve rispondere a nuove sfide, quali i cambiamenti climatici e la crisi economica.

La PAC è stata fortemente riformata nel 2003 e poi, nel 2008, rivista e modernizzata. La riforma ha separato gradualmente i sussidi dalle quantità prodotte, e adottato strumenti per includere nella politica agricola nuove dimensioni, quali la tutela ambientale.

Il periodo di programmazione si chiude nel 2013, e le istituzioni europee stanno tirando le somme e pensando al futuro. Una delle linee guida sembra essere la rimozione delle restrizioni alla produzione (quote).

Nel frattempo, il Trattato di Lisbona ha attribuito al Parlamento pieni poteri decisionali sulla politica agricola. La nuova riforma, quindi, lo vedrà protagonista a pieno titolo, insieme a Commissione e Consiglio.

Per questo la Commissione agricoltura e sviluppo rurale del PE (Comagri), guidata da Paolo De Castro, si appresta a varare un documento di indirizzo entro la prossima estate, prima che la Commissione presenti la sua proposta legislativa.

1. Il futuro della PAC dopo il 2013: il Commissario Ciolos lancia un dibattito pubblico

Bruxelles, 12 aprile 2010

Lo scorso 12 aprile, la Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del PE (Comagri) ha invitato il neo-commissario europeo all'Agricoltura per uno scambio di opinioni sul futuro della politica agricola comune dopo il 2013.

La Commissione europea presenterà a fine anno una comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013. Tuttavia, prima di proporre i primi orientamenti politici per questo settore cruciale, il Commissario Ciolos, ha avviato un dibattito pubblico sul futuro della politica agricola comune, sui suoi obiettivi e principi e sul suo contributo alla strategia "Europa 2020", che andrà ad alimentare i lavori preparatori del processo decisionale.

In occasione dell'incontro con la Comagri, il Commissario Dacian Ciolos ha annunciato l'avvio di un sito internet per raccogliere i contributi al dibattito pubblico che rimarrà aperto fino al mese di giugno 2010.

In seguito, un organismo indipendente redigerà una sintesi dei contributi pervenuti e nel luglio 2010 la Commissione europea organizzerà una conferenza di sintesi della consultazione pubblica. Da tale sintesi la Commissione si augura che emergeranno idee solide per elaborare la comunicazione sulla PAC dopo il 2013 che sarà presentata alla fine dell'anno.

Oltre al contributo che la PAC può offrire allo sviluppo della strategia Europa 2020, il dibattito pubblico si incentra su quattro temi principali:

- Perché una politica agricola comune europea?
- Quali sono gli obiettivi che la società assegna all'agricoltura in tutta la sua diversità?
- Perché riformare la PAC e in che modo renderla rispondente alle aspettative della società?
- Quali sono gli strumenti per la PAC di domani?

Nel corso della riunione della Comagri, tenutasi lo scorso 12 aprile, il liberale inglese George Lyon ha presentato il suo progetto di risoluzione sul futuro della PAC dopo il 2013, ponendo l'accento su una sfida importante come il raddoppiamento della domanda i prodotti alimentari da qui al 2050. Ha sottolineato la necessità di disporre di una PAC forte dopo il 2013, più equa, più sostenibile e che preveda pagamenti diretti di base, finanziati dall'UE, per tutti gli agricoltori europei per garantire la sicurezza alimentare.

Lyon ha indicato che le misure specifiche per sostenere gli agricoltori delle zone svantaggiate dovrebbero essere mantenute. Lo stesso ha ricordato, inoltre, che la posizione degli agricoltori nella catena alimentare deve essere rafforzata e che è necessario considerare degli aggiustamenti alle norme della concorrenza per consentire alle organizzazioni di produttori, tra cui le cooperative, di crescere, in dimensione e in scala, dotandole di un potere sufficiente a far fronte ai grandi distributori e trasformatori.

Il rapporto sarà votato a giugno dalla Comagri e a luglio dalla plenaria.

Il progetto di relazione dell'On. Lyon sul futuro della politica agricola comune dopo il 2013 è disponibile al seguente indirizzo

http://www.europarl.europa.eu/meetocs/2009_2014/documents/agri/pr/810/810067/810067it.pdf

Nel suo discorso alla Comagri, il Commissario Ciolos ha sollevato, oltre a questi temi principali, una serie di tematiche più dettagliate che riguardano i problemi di approvvigionamento alimentare in Europa e nel mondo, l'occupazione nelle zone rurali, la gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, la volatilità dei prezzi, la comprensione, da parte dei cittadini, del sistema degli aiuti, l'equilibrio all'interno della catena alimentare e la competitività dell'agricoltura europea.

La Consultazione pubblica sul futuro della politica agricola comune è disponibile all'indirizzo

<http://ec.europa.eu/agriculture/cap-debate>

2. Eurobarometro: cosa pensano i cittadini europei dell'agricoltura e della PAC

I cittadini europei sostengono largamente i nuovi obiettivi della politica agricola comune dell'UE e sono in gran parte a favore del mantenimento del suo budget. È una delle principali osservazioni di un'inchiesta sull'atteggiamento dei cittadini europei nei confronti dell'agricoltura e della PAC.

Facendo seguito a due recenti sondaggi condotti nel 2006 e nel 2007, questa nuova inchiesta conferma che gli orientamenti e gli obiettivi della PAC raccolgono la maggioranza dei consensi.

Richiesta alla TNS Opinion dalla Direzione Generale Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea (DG Agri), l'inchiesta è stata realizzata tra il 13 novembre e il 9 dicembre 2009. Conformemente al metodo classico dell'Eurobarometro, un migliaio di interviste sono state realizzate in ciascuno dei 27 stati membri dell'UE.

Una crescente maggioranza di cittadini europei stima che l'agricoltura e lo spazio rurale costituiscano delle questioni vitali per il futuro dell'Europa (il 90% in media – andando dal 96% della Grecia all'80% del Regno Unito).

Per l'opinione pubblica, la politica agricola deve assicurare la qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli, offrire un livello di vita accettabile per gli agricoltori, garantire prezzi ragionevoli per i consumatori, proteggere l'ambiente e cogliere le sfide del cambiamento climatico.

La politica agricola comune dopo il 2013: il parere del Comitato economico e sociale europeo

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è la prima istituzione a raccogliere la sfida consistente nel dare una visione globale del futuro della politica agricola comune (PAC), in attesa dei documenti della Commissione in materia che saranno pubblicati nel corso di quest'anno e nel 2011.

Il modello agricolo europeo, vale a dire l'attività agricola sostenibile, è sempre più soggetta alla pressione delle condizioni di mercato, afferma il Comitato. I prezzi dei prodotti alimentari non includono il costo delle funzioni che si chiede agli agricoltori di assolvere, quali la tutela dell'ambiente e la conservazione del paesaggio.

Il Comitato chiede quindi ai politici europei di garantire la sostenibilità del settore agricolo e redditi sufficienti per gli agricoltori, nonché di indicare misure specifiche per conseguire tali obiettivi.

Il Comitato insiste sul fatto che qualsiasi riforma della PAC deve puntare a renderla più trasparente e comprensibile. Sostiene che i futuri pagamenti debbano essere esclusivamente collegati alla fornitura dei servizi richiesti per mantenere il modello agricolo europeo e chiede che si prendano decisioni per determinare quali servizi siano ammissibili ai pagamenti.

Tale sostegno alla PAC si traduce nella propensione generale al mantenimento di questa politica a livello europeo.

L'inchiesta di quest'anno implica una nuova serie di questioni relative all'agricoltura e i cambiamenti climatici. Su questo punto, quasi la metà degli intervistati (46%) pensa che l'agricoltura abbia già apportato un contributo importante alla lotta contro il cambiamento climatico.

Una larga maggioranza (82%) ritiene che l'UE debba aiutare gli agricoltori a cambiare il loro modo di lavorare per combattere il cambiamento climatico. Una percentuale simile di intervistati (77%) pensa che l'agricoltura subirà fortemente gli effetti del cambiamento climatico nel corso dei prossimi anni e due terzi (61%) degli intervistati ritiene che l'agricoltura non sia una delle principali cause del cambiamento climatico.

Questo riconoscimento del ruolo fondamentale che l'agricoltura svolge nella nostra società giustifica il forte sostegno dei sondaggi per il mantenimento dei finanziamenti concessi agli agricoltori (83%).

Inoltre, la maggioranza degli intervistati (66%) ritiene che il budget destinato alla PAC sia adeguato o insufficiente, al contrario solo il 17% ritiene sia troppo elevato. Per il futuro, il 70% dei cittadini europei sostiene che nei prossimi dieci anni l'aiuto finanziario agli agricoltori debba aumentare o rimanere quasi invariato. Bisogna notare che la percentuale delle persone che ritiene inadeguato il budget destinato all'agricoltura ha registrato un costante aumento negli ultimi 3 anni.

Per maggiori informazioni sul sondaggio Eurobarometro *I cittadini europei, l'agricoltura e la PAC* :

Il Rapporto del sondaggio nella versione integrale(EN-FR)

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_336_fr.pdf

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_336_en.pdf

Sintesi del rapporto (EN)

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_336_sum_en.pdf

Risultati del sondaggio per l'Italia

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_336_fact_it_en.pdf

Il CESE chiede anche un sostegno agli investimenti per le aziende agricole allo scopo di renderle il più produttive e sostenibili possibile e per rimediare ai danni subiti in passato dalle aree rurali a causa dei metodi agricoli intensivi.

Il CEJA chiede la fine del riferimento storico per l'erogazione dei pagamenti diretti

Il sistema dei pagamenti storici sta diventando sempre meno legittimo, secondo quanto dichiarato questa settimana da Joris Baecke, Presidente del CEJA - il Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori.

Intervenendo all'Assemblea Generale del CEJA, che si è tenuta il 7 e 8 Aprile, Baecke ha accolto con favore i segnali positivi emersi dalla recente indagine di Eurobarometro in merito all'agricoltura e alla Politica Agricola Comune. Dall'indagine è infatti emerso che la maggior parte dei cittadini europei è favorevole all'idea di aumentare o comunque mantenere, nei prossimi dieci anni, gli attuali livelli di supporto finanziario per gli agricoltori.

In risposta alla domanda, "Chi ha bisogno della PAC?", il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, ha sottolineato l'importanza di promuovere "la produzione di beni pubblici agricoli, legata agli aiuti diretti" e

3. Riunione del Consiglio dei Ministri Agricoltura

Bruxelles, 29 marzo 2010

Continuano le discussioni su come migliorare la filiera alimentare europea, avviate subito dopo le brusche fluttuazioni dei prezzi dei prodotti alimentari negli ultimi anni. Il 29 marzo la presidenza, sostenuta da un'ampia maggioranza di ministri riuniti in seno al Consiglio Agricoltura, ha lanciato un appello all'azione in vari campi, dal rafforzamento dell'industria agroalimentare a un miglior equilibrio tra la politica agricola comune e le regole di concorrenza dell'UE.

Il Consiglio ha messo in evidenza la necessità di migliorare la struttura del settore agroalimentare, ad esempio integrando i produttori primari e le piccole e medie imprese di trasformazione con altri elementi della filiera alimentare e rafforzando le cooperative e le organizzazioni di produttori.

Fra le altre azioni necessarie vi è una maggiore trasparenza della catena alimentare, esemplificata dallo strumento europeo di sorveglianza dei prezzi dei prodotti alimentari.

È necessario anche combattere le pratiche commerciali sleali istituendo controlli più severi. Si dovrebbe inoltre incoraggiare l'autoregolamentazione tra gli operatori della filiera alimentare, introducendo modelli di contratto per il settore agroalimentare e codici delle buone pratiche commerciali per tutte le parti interessate.

La grande maggioranza dei ministri ha sottolineato altresì l'opportunità di migliorare l'equilibrio tra la PAC e la politica dell'UE in materia di concorrenza. Essi hanno invitato la Commissione a esaminare i margini di flessibilità nell'applicazione delle regole di concorrenza.

Una filiera alimentare più efficiente sarebbe un vantaggio per tutti, produttori primari, imprese di trasformazione, distributori e consumatori. La promozione di un'equa ripartizione del valore aggiunto e di relazioni basate sul mercato nella filiera alimentare aumenterebbe l'efficienza complessiva e rafforzerebbe la competitività a livello europeo.

l'utilizzo dello Sviluppo Rurale per un "uso sostenibile delle risorse". Lo stesso ha poi aggiunto che è molto importante legittimare la PAC di fronte ai cittadini europei dal momento che si tratta di "una politica che produce benefici per l'intera società europea".

Mettendo in luce il potenziale errore nel considerare i due pilastri della PAC come a due aspetti separati e in competizione tra loro, ha tenuto a precisare che sono entrambi parte di un unico grande progetto.

L'europarlamentare tedesco, Reimer Boge (CDU) della Commissione parlamentare per il Budget, ha dichiarato che, in vista di risorse finanziarie limitate, gli agricoltori dovrebbero pensare ad attivarsi in altre aree come l'innovazione, utilizzando ad esempio il budget europeo destinato alla ricerca in campo agricolo.

Alcune cifre rese note dal CEJA mostrano che solo il 7% degli agricoltori europei ha un'età inferiore ai 35 anni, mentre il 32% supera il 65 anni d'età. La percentuale più alta di agricoltori anziani si riscontra in Italia, Portogallo, Romania e Bulgaria.



4. Revisione della normativa sulla qualità dei prodotti agricoli: il Parlamento approva la relazione Scottà

Bruxelles, 29 marzo 2010

Lo scorso 25 marzo, nel corso della sessione plenaria svoltasi a Bruxelles, il Parlamento europeo ha approvato la relazione di Giancarlo Scottà (Lega Nord, EFD) "Politica di qualità dei prodotti agricoli: quale strategia seguire"

Con l'approvazione di questa relazione, il Parlamento chiede un rafforzamento della politica di qualità dell'UE poiché questa rappresenta un valore essenziale per il sostegno alla competitività dei produttori agroalimentari europei e può contribuire allo sviluppo rurale.

Nel rilevare che le norme dell'UE in materia di qualità alimentare sono le più rigorose del mondo, il Parlamento sollecita, nel quadro della riforma della PAC del 2013, un sostegno finanziario per ottenere una produzione agroalimentare di alta qualità. È necessario riconoscere gli sforzi dei produttori europei per soddisfare i requisiti UE in materia ambientale e sanitaria, di sicurezza alimentare e di benessere degli animali: per questo la Commissione deve valutare l'opportunità di introdurre un logo di qualità europeo che certifichi i prodotti "coltivati, prodotti e fabbricati in Europa". Rileva poi l'esigenza di garantire che i prodotti alimentari importati rispettino le stesse norme cui sono soggetti quelli UE.

Facendo proprio - con 437 voti favorevoli, 153 contrari e 10 astensioni - un emendamento presentato da deputati italiani dei diversi gruppi, il Parlamento ritiene opportuno indicare il paese d'origine per i prodotti agricoli freschi e, nel caso di prodotti trasformati "monoingrediente", il luogo di provenienza della materia prima agricola utilizzata nel prodotto finito, con l'obiettivo di garantire una maggiore trasparenza e una tracciabilità per assicurare acquisti consapevoli da parte dei consumatori. Chiede inoltre di studiare la fattibilità dell'introduzione dell'etichettatura obbligatoria relativa al luogo di produzione per i prodotti trasformati che contengono "ingredienti significativi" (più del

**Sessione plenaria del PE:
Ciolos e De Castro
intervengono sulla crisi
agricola**

Strasburgo, 19-22 aprile 2010

Il 20 aprile scorso si è tenuto nell'aula di Strasburgo un dibattito tra gli eurodeputati e il Commissario Ciolos su un'interrogazione orale alla Commissione in merito alle misure specifiche per sostenere i mercati agricoli in crisi.

Nell'interrogazione, presentata dal Presidente De Castro a nome della Commissione agricoltura del PE, si chiede alla Commissione europea se, prima di presentare le proposte legislative sulla PAC post-2013, intende proporre misure specifiche alla luce della debolezza della domanda, della volatilità dei prezzi nei mercati e della flessione dei redditi degli agricoltori registrati negli ultimi mesi.

In sostituzione del presidente De Castro, assente a causa dei problemi nei trasporti degli ultimi giorni, l'interrogazione è stata svolta dall'On. Le Foll.

Rispondendo all'interrogazione, il Commissario per l'Agricoltura Dacian Ciolos ha confermato la propria intenzione di presentare, prima della riforma della politica agricola per il post-2013, un pacchetto di misure specifiche per il settore lattierocaseario, sulla base delle conclusioni del gruppo di alto livello creato l'anno scorso sull'onda della crisi del settore,

50% in peso di un alimento) o "ingredienti caratteristici" (cioè associati abitualmente dal consumatore alla denominazione di un alimento).

Semplificare e migliorare il regime per le indicazioni geografiche (DOP/IGP)

Il sistema delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche protette (DOP e IGP) contribuisce a favorire lo sviluppo delle zone rurali. I tre sistemi di registrazione delle indicazioni geografiche - per i vini, le bevande alcoliche e i prodotti alimentari - vanno quindi mantenuti. Tuttavia, il sistema va semplificato e adeguato.

Le condizioni da rispettare ai fini della registrazione di un prodotto devono essere "trasparenti e comprensibili" sia per i produttori sia per i consumatori, non servono altri criteri al processo di registrazione, esortando anzi la Commissione a individuare soluzioni che consentano di accelerarlo.

Nel caso in cui un prodotto tutelato da un'indicazione geografica sia utilizzato come ingrediente, dovrebbe essere possibile definire norme concernenti l'utilizzazione del suo nome nelle denominazioni di vendita dei prodotti trasformati e dovrebbero essere autorizzati controlli specifici "per verificare che le caratteristiche, l'immagine o la reputazione del prodotto non siano alterate".

Secondo il Parlamento, una modifica della normativa dovrebbe consentire agli Stati membri di riconoscere e valorizzare il ruolo delle organizzazioni responsabili della gestione e tutela delle indicazioni geografiche e dei loro diritti di proprietà intellettuale. Queste organizzazioni e i consorzi di tutela dovrebbero essere autorizzati ad adeguare il potenziale di produzione alle esigenze del mercato per conseguire il miglior equilibrio possibile tra le quantità prodotte e immesse sui mercati e le quantità che i mercati possono assorbire.

Rafforzare la tutela contro le contraffazioni, nell'UE e nei paesi terzi

Il Parlamento sollecita la revisione del regolamento UE affinché sia garantita una completa protezione ex-officio delle

misure che dovranno consentire in futuro di evitare crisi di questa portata.

Il Commissario ha assicurato che a partire dalla situazione del settore lattiero-caseario, la Commissione trarrà insegnamenti anche per altri settori agricoli come l'ortofrutta.

Il Presidente De Castro ha commentato il dibattito ed ha dichiarato: "Ci siamo rivolti alla Commissione europea per agire velocemente a supporto del settore agricolo europeo che da diversi mesi sta attraversando forti difficoltà. Sono necessari interventi non solo per il settore lattiero-caseario, ma per tutti quelli in crisi. Dobbiamo dare un segnale forte agli agricoltori europei - ha concluso De Castro - mostrando che siamo dalla loro parte; loro non possono aspettare la riforma a lungo termine della PAC per ricevere aiuti adeguati dall'unione europea".

I prodotti italiani di qualità riconosciuti dall'UE

Secondo una recente analisi risulta che ammontano ora a 201 le specialità alimentari italiane tutelate dal riconoscimento DOP o IGP: abbiamo il primato europeo dei prodotti registrati.

Più precisamente, si tratta di 126 DOP e 75 IGP, tra cui figurano 74 prodotti ortofrutticoli, 39 oli extravergini di oliva, 37 formaggi, 32 prodotti a base di carne, 6 prodotti da panetteria, 4 spezie o essenze, 3 aceti, 3 prodotti di

indicazioni geografiche, come obbligo per le autorità di tutti gli Stati membri. Auspica anche una migliore definizione delle procedure di controllo applicabili in tutte le fasi della commercializzazione e chiede di dare effettiva attuazione alle norme UE in vigore riguardo all'impossibilità di registrare un marchio commerciale che contenga o faccia riferimento a DOP/IGP.

Per far fronte alla contraffazione nei paesi terzi che danneggia la reputazione e l'immagine di DOP e IGP, il Parlamento chiede maggiore protezione in sede OMC estendendo a tutte le indicazioni geografiche la protezione supplementare già concessa dall'accordo TRIPS (sulle proprietà intellettuali) alle denominazioni dei vini e istituendo un registro multilaterale giuridicamente vincolante. Nel chiedere poi la negoziazione di accordi bilaterali con i paesi terzi, sollecita la Commissione a fornire un sostegno tecnico e finanziario alle organizzazioni responsabili delle indicazioni geografiche "per facilitare la soluzione dei problemi di usurpazione".

Altri prodotti tradizionali, rispettosi dell'ambiente e biologici

Il Parlamento è favorevole all'introduzione di strumenti per valorizzare e promuovere piccole produzioni tradizionali, locali e artigianali legate al territorio per le quali le procedure di accesso alle DOP/IGP sono troppo pesanti e costose. Considera poi che si debba mantenere lo strumento delle specialità tradizionali garantite (STG), ma auspica la semplificazione delle norme. Chiede poi di valutare la possibilità di creare una banca dati europea delle antiche ricette, perché la conoscenza dei cibi tradizionali e dei modi in cui sono stati preparati per generazioni non scompaia.

Per promuovere i sistemi di produzione rispettosi dell'ambiente, i deputati chiedono l'introduzione di una regolamentazione UE in materia di "produzione integrata". Ritengono inoltre necessaria l'esistenza di un autentico mercato unico dei prodotti biologici e sostengono quindi gli sforzi volti a sviluppare un nuovo logo applicabile a tutti i prodotti biologici ottenuti nell'UE. Secondo i deputati, poi,

carne e frattaglie fresche, 2 pesci, molluschi o crostacei freschi e 1 miele.

Complessivamente il fatturato dei prodotti a Denominazione di Origine Made in Italy ha sfiorato nel 2009 i dieci miliardi di euro, realizzati per quasi il 20% sui mercati esteri.

I prodotti più consumati sono i formaggi (con il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano in testa) ed i salumi (tra i quali guidano la classifica il Prosciutto di Parma e quello di San Daniele), ma sono cresciute anche le altre categorie di prodotto come gli ortofruttili (mele della Val di Non o dell'Alto Adige, arance rosse di Sicilia e pesche e nettarine della Romagna) e gli oli extravergini.

Pubblicato il nuovo logo biologico UE

E' stato pubblicato dalla Commissione europea nella Gazzetta ufficiale il Regolamento (UE) n. 271/2010 della Commissione, del 24 marzo 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda il logo di produzione biologica dell'Unione europea.

Il regolamento introduce il nuovo logo biologico UE che diverrà obbligatorio dal 1° luglio 2010 e apparirà definitivamente sui prodotti, dopo un periodo di

occorre registrare l'origine dei prodotti biologici freschi e trasformati importati da paesi terzi, assoggettarli agli stessi requisiti previsti per i prodotti UE e rafforzare i relativi controlli.

Il Parlamento auspica poi una definizione e un'utilizzazione chiara delle espressioni "di montagna", "isolano" e "a bassa emissione di carbonio". Chiede alla Commissione di assicurare un'adeguata tutela dei prodotti delle zone di montagna e di quelli delle zone libere da OGM e di valutare la possibilità di introdurre indicatori di qualità legati alle condizioni sociali di produzione.

Politica di informazione e vendite dirette

Il Parlamento ritiene che gli strumenti di promozione attualmente disponibili nell'UE vadano rivisti per migliorarne l'efficacia e che occorrono maggiori risorse finanziarie per le campagne promozionali sulle indicazioni geografiche. Propone quindi di estendere al mercato UE gli aiuti alle misure di promozione introdotti per il settore vitivinicolo e di intensificare gli sforzi per promuovere i requisiti di qualità e sicurezza alimentare cui sono soggetti i prodotti UE.

Infine, chiede di promuovere i mercati agricoli gestiti direttamente dagli agricoltori come punti di vendita di prodotti stagionali locali, così da garantire un prezzo equo per i prodotti di qualità e consolidare il legame tra prodotto e territorio. Sollecita poi l'istituzione di programmi volti a promuovere le vendite sui mercati locali, al fine di sostenere le iniziative locali e regionali di trasformazione e commercializzazione.

5. Conferenza "Quale futuro per il latte?"

Bruxelles, 26 marzo 2010

Oltre 400 delegati di tutti i comparti della catena di approvvigionamento dei prodotti lattiero-caseari oltre a esponenti politici e amministrativi hanno partecipato alla Conferenza "Quale futuro per il latte?", per discutere le prospettive del mercato lattiero nel contesto della recente

transizione di due anni.

Per maggiori dettagli sulle linee guida e sulla gestione del nuovo logo, è disponibile un apposito manuale presso il sito www.organic-farming.eu.



Bilancio 2011: il Parlamento presenta le proprie priorità

Giovani, ripresa economica e ricerca dovrebbero essere le priorità del bilancio comunitario per il 2011. Il Parlamento europeo è la prima istituzione a fornire il proprio parere sul prossimo bilancio. I deputati sottolineano la necessità urgente di rivedere il bilancio pluriennale dell'UE e chiedono ancora una volta di poter svolgere un ruolo più decisivo nell'organizzazione del Servizio europeo per l'azione esterna.

I giovani dovranno svolgere un ruolo importante nella ripresa dall'attuale crisi finanziaria ed economica ed essere aiutati, soprattutto nella ricerca del primo impiego.

Nel corso del dibattito svoltosi lo scorso 24 marzo a Bruxelles in occasione della sessione plenaria, il commissario per il bilancio, Janusz Lewandowski, ha dato il

estrema volatilità dei prezzi e della futura soppressione delle quote di produzione.

I lavori sono stati aperti da Dacian Cioloș, Commissario dell'agricoltura, che ha definito la conferenza "una tappa importante nel processo di preparazione del settore alle sfide e alle opportunità che lo attendono".

Nella primavera scorsa i prezzi pagati ai produttori di latte sono scesi a livelli particolarmente bassi, per numerosi produttori assai inferiori ai costi di produzione. L'uso da parte della Commissione degli strumenti di sostegno del mercato, in particolare l'intervento pubblico e l'aiuto all'ammasso privato, è stato determinante per porre un limite al calo verificatosi sul mercato e per contribuire a stabilizzare i prezzi oltre che a porre le basi per il recupero nei mesi successivi.

La Conferenza ha discusso le importanti questioni attualmente all'esame del gruppo di alto livello sul latte, istituito dalla Commissione per studiare misure a medio e a lungo termine per stabilizzare il mercato e i redditi dei produttori, aumentando nel contempo la trasparenza del mercato.

Nel corso della conferenza, Jean-Luc Demarty, Direttore generale della DG Agricoltura e sviluppo rurale, ha presentato una sintesi dei lavori finora effettuati dal gruppo di alto livello, in attesa delle conclusioni che saranno da questo formulate soltanto nel mese di giugno.

In seguito un gruppo di discussione formato da rappresentanti delle parti interessate esaminerà i rapporti contrattuali, il potere di contrattazione e la trasparenza nella catena di approvvigionamento dei prodotti lattiero-caseari. Un altro gruppo di discussione si occuperà di strumenti di mercato, contratti a termine e volatilità dei prezzi.

Tra i partecipanti figurano rappresentanti degli Stati membri nel gruppo di alto livello, rappresentanti del Parlamento europeo, produttori e cooperative, commercianti all'ingrosso e al dettaglio, industria, sindacati, consumatori e funzionari delle istituzioni dell'UE.

Tutti gli interventi sono disponibili sul sito web della conferenza, all'indirizzo

http://ec.europa.eu/agriculture/events/milk-conference-2010/index_en.htm

proprio sostegno a tali priorità sulla politica giovanile.

La Commissione adotterà il bilancio preliminare (prima fase della procedura di bilancio) il prossimo 27 aprile e lo presenterà, il giorno stesso, alla commissione per i bilanci del Parlamento europeo.

Per sostenere la ripresa economica è necessario stanziare più fondi UE per la ricerca e l'innovazione, soprattutto ecologica, così come per le tecnologie e i progetti pilota a favore delle piccole e medie imprese nelle zone rurali.

La procedura di bilancio 2011 è la prima nella quale il Parlamento avrà gli stessi poteri decisionali del Consiglio sull'intero bilancio, inclusa l'agricoltura.

Per quanto riguarda la politica agricola, i deputati sottolineano l'importanza di mantenere un'agricoltura "competitiva e capace di affrontare le nuove sfide ambientali post Copenaghen".

6. Conferenza sul futuro del programma Erasmus for Young Entrepreneurs

Lo scorso 12 e 13 Aprile si è tenuta a Bruxelles una Conferenza, organizzata dalla Commissione Europea (DG Impresa e Industria) in collaborazione con Eurochambres, sul futuro del Programma Erasmus for Young Entrepreneurs.

Hanno partecipato alla Conferenza i rappresentanti di alcune Organizzazioni Intermediarie, tra cui la CIA, e numerosi Nuovi Imprenditori e Imprenditori Ospitanti reduci da esperienze di successo nell'ambito della fase pilota del programma.

L'Erasmus for Young Entrepreneurs, lanciato dalla Commissione nel Febbraio 2009, si trova già alla sua seconda annualità che si concluderà a Giugno 2011. La Conferenza ha rappresentato un importante momento d'incontro tra i principali attori coinvolti nell'implementazione del Programma e ha permesso di discutere dei prossimi passi da compiere.

A concludere i lavori della Conferenza, il Vicepresidente del Parlamento Europeo, l'On. Gianni Pittella, uno degli ideatori e dei maggiori sostenitori dell'Erasmus for Young Entrepreneurs. Nel suo discorso conclusivo, Pittella ha precisato l'importanza di un programma che faciliti la mobilità imprenditoriale, che crei reti imprenditoriali di successo e che permetta di sviluppare l'enorme potenziale imprenditoriale europeo. Lo stesso ha inoltre dichiarato che è sua intenzione sostenere e promuovere questo programma, nel tentativo di raggiungere lo stesso successo ottenuto dell'Erasmus per Studenti.

L'auspicio, ha detto l'Onorevole Pittella, "è quello di poter allargare questa iniziativa anche ai Paesi del Mediterraneo". La cooperazione economica e politica dell'Europa con l'area del Mediterraneo rappresenta infatti, un'opportunità unica per il continente europeo e deve diventare una priorità per chi vuole fare dell'Europa una potenza economica in grado di affrontare le sfide del futuro.

La CIA, che partecipa al Programma già dalla fase pilota, ha accolto con favore la proposta del Vicepresidente del Parlamento Europeo e ha rinnovato il suo impegno a promuovere il Programma e ad offrire ai giovani italiani interessati, l'opportunità di fare un'esperienza di lavoro/studio all'estero.

Per maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di partecipazione visitare il sito www.erasmus-entrepreneurs.eu

o contattare l'Ufficio CIA di Bruxelles all'indirizzo

cia.bxl@skynet.be

Bandi e opportunità

La Commissione lancia un appello a progetti per 35 milioni di euro trasformando le sfide ambientali in occasioni d'affari

Il Bando si rivolge a progetti di prima applicazione, e successivo avvio sul mercato, di tecniche, prodotti, servizi o pratiche eco-innovative rivolte alla prevenzione e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente o che promuovono un uso sostenibile delle risorse. Questo bando si inserisce nel Piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP), il cui obiettivo principale è quello di potenziare le tecnologie per la protezione dell'ambiente, contribuendo alla competitività e alla crescita e all'attuazione del "pacchetto clima". Nell'ambito di questo programma sono in fase di realizzazione circa 44 progetti e si prevede che altri 45/50 saranno lanciati nel corso di quest'anno grazie ai fondi stanziati dalla Commissione.

I progetti sono scelti in base al loro potenziale di riproducibilità, ad una più ampia commerciabilità e ad una più vasta applicazione. Infine devono dimostrare un valore aggiunto europeo e una dimensione internazionale.

Obiettivi:

- *Promuovere l'adozione di approcci nuovi ed integrati all'eco-innovazione in settori come la gestione ambientale ed i prodotti più rispettosi dell'ambiente.*
- *Contribuire ad abbattere le barriere sul mercato che ancora ostacolano il successo dei prodotti e dei servizi eco-innovativi;*
- *Accrescere le capacità di innovazione delle PMI.*

L'invito riguarda quattro settori principali per il 2010:

- **Riciclaggio dei materiali**
 - *Processi e metodi migliori di smistamento dei materiali di scarto, dei rifiuti di costruzione e demolizione, dei rifiuti commerciali/industriali, dei rifiuti riciclabili o potenzialmente riciclabili di attrezzature elettriche o elettroniche e dei veicoli a fine ciclo di vita;*
 - *Prodotti innovativi che utilizzano materiali riciclati o che agevolano il riciclaggio dei materiali, che aderiscono agli standard internazionali di prodotto, ai requisiti avanzati di design e alle esigenze dei consumatori;*
 - *Innovazioni commerciali tese ad aumentare la competitività dell'industria del riciclaggio, quali nuove strutture di mercato per riciclare i prodotti, catene di fornitura o processi di fabbricazione e riciclaggio armonizzati.*

Bandi e opportunità

- **Prodotti sostenibili per la costruzione**

- Progetti che si occupano di prodotti per la costruzione e processi correlati che riducono il consumo di risorse, ciò comprende l'uso di materiali di costruzione ecologici, l'uso ridotto di materie prime e processi di fabbricazione innovativi che riducano notevolmente l'impatto ambientale della costruzione.

- **Settore alimentare e delle bevande**

- Progetti più puliti e innovativi, compresi metodi e materiali per il confezionamento e processi e servizi per un'alta efficienza dell'uso delle risorse. L'utilizzo completo di materie prime nel settore alimentare, che aumenta l'efficienza e la produttività, riduce i rifiuti biodegradabili e sostiene il passaggio ad un'economia sostenibile;
- Prodotti, processi e servizi più puliti e innovativi, volti a ridurre i rifiuti e le emissioni di gas ad effetto serra e/o ad aumentare il riciclaggio e il risparmio di materiali;
- Maggiore efficienza nel consumo di acqua da parte dei processi produttivi o eco-efficienza nella gestione dell'acqua;
- Prodotti, processi e servizi innovativi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del consumo di cibi e bevande.

- **Imprese verdi**

- Progettazione, attuazione e diffusione sul mercato di prodotti innovativi che riducano l'impatto ambientale o che facciano un minor uso di risorse (i progetti devono seguire il principio della politica integrata di prodotto, un approccio che ne considera l'intero ciclo di vita);
- Servizi che agevolino una migliore corrispondenza tra offerta e domanda di soluzioni eco-innovative e aiutino l'eco-innovazione sul mercato;
- Sostituzione di materiali con minore impatto ambientale e maggiore efficienza delle risorse, sostituzione di materiali scarsi e maggior uso di materie prime secondarie (la sostituzione può riguardare processi produttivi innovativi od i sostegno ambientale con alto fattore di riproducibilità);
- Innovazione graduale attraverso l'introduzione di un meccanismo di ri-fabbricazione e servizi di riparazione innovativi con benefici ambientali significativi e un alto fattore di riproducibilità.

Beneficiari:

Le domande possono essere presentate da **una o più entità** legali private o pubbliche, con sede nel territorio degli **Stati membri dell'Unione europea**. **Priorità sarà data alle piccole e medie imprese (PMI).**

La partecipazione è aperta anche alle persone giuridiche stabilite in:

Bandi e opportunità

- Paesi EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) che sono membri dello Spazio Economico Europeo (SEE)
- Paesi in via di adesione alla UE e paesi candidati che beneficiano della strategia di pre-adesione
- Paesi dei Balcani occidentali, in base agli accordi quadro relativi alla loro partecipazione ai programmi UE
- Altri paesi terzi, qualora accordi e procedure lo consentano.

Contributo:

Il cofinanziamento diretto può coprire fino al 50% dei costi ammissibili. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a 35.020.000 €.

La durata massima di un'azione è di 36 mesi.

Scadenza: 09/09/2010

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/application_en.htm

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma «Energia Intelligente - Europa»

[Decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 310 del 9.11.2006, pag. 15)]

L'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) pubblica un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2010 di «Energia Intelligente-Europa».

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte è il 24 giugno 2010 per tutte le azioni.

Per informazioni sull'invito e sulle modalità di presentazione delle proposte, si prega di consultare il seguente sito web:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm

È possibile contattare l'helpdesk del programma «Energia Intelligente — Europa» al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/contact/index_en.htmIT

Normativa

Regolamento (UE) n. 298/2010 della Commissione, del 9 aprile 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1451/2007 per quanto riguarda l'estensione della durata delle deroghe che consentono l'immissione sul mercato dei biocidi.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:090:0004:0005:IT:PDF>

Direttiva 2010/22/UE della Commissione, del 15 marzo 2010, che modifica, per adeguarle al progresso tecnico, le direttive del Consiglio 80/720/CEE, 86/298/CEE, 86/415/CEE e 87/402/CEE nonché le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/25/CE e 2003/37/CE relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:091:0001:0068:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 12 aprile 2010, sull'importazione in franchigia doganale di merci destinate ad essere distribuite o messe a disposizione gratuitamente delle persone colpite dal terremoto che si è verificato in Italia nell'aprile 2009.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:092:0010:0011:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 304/2010 della Commissione, del 9 aprile 2010, che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di 2-fenilfenolo in o su determinati prodotti.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:094:0001:0014:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 305/2010 della Commissione, del 14 aprile 2010, che sostituisce gli allegati I e II del regolamento (CE) n. 673/2005 del Consiglio che istituisce dazi doganali supplementari sulle importazioni di determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:094:0015:0018:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 306/2010 della Commissione, del 14 aprile 2010, recante approvazione di modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette. ["Pecorino Toscano" DOP]

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:094:0019:0020:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 307/2010 della Commissione, del 14 aprile 2010, recante approvazione delle modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione iscritta nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette. [Monti Iblei (DOP)]

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:094:0021:0022:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 308/2010 della Commissione, del 14 aprile 2010, recante approvazione di modifiche non secondarie del disciplinare di una denominazione registrata nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle indicazioni geografiche protette. [Prosciutto di Carpegna (DOP)]

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:094:0023:0024:IT:PDF>

Normativa

Regolamento (UE) n. 286/2010 della Commissione, del 6 aprile 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 88/2007 per quanto riguarda la comunicazione dei dati statistici relativi ai quantitativi di paste alimentari.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:087:0021:0021:IT:PDF>

Regolamento (CE) n. 291/2010 della Commissione, del 31 marzo 2010, che rettifica i regolamenti (CE) n. 437/2009, (CE) n. 438/2009 e (CE) n. 1064/2009 per quanto riguarda il regime di uso finale previsto per l'importazione di taluni prodotti agricoli nell'ambito dei contingenti tariffari.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:088:0009:0010:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 31 marzo 2010, concernente il questionario per la trasmissione di informazioni in merito al regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive del Consiglio 91/689/CEE e 96/61/CE.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:088:0018:0020:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 272/2010 della Commissione, del 30 marzo 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 972/2006 che fissa le regole specifiche applicabili alle importazioni di riso Basmati e introduce un sistema di controllo transitorio per la determinazione della loro origine.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:084:0023:0024:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 6 aprile 2010, che consente agli Stati membri di prorogare le autorizzazioni provvisorie concesse per la nuova sostanza attiva FEN 560.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:088:0021:0022:IT:PDF>

Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole — Terzo complemento alla ventottesima edizione integrale.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:090A:0001:0020:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 271/2010 della Commissione, del 24 marzo 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda il logo di produzione biologica dell'Unione europea.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:084:0019:0022:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 278/2010 della Commissione, del 31 marzo 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1276/2008 relativo al controllo mediante controlli fisici delle esportazioni di prodotti agricoli che beneficiano di una restituzione o di altri importi e il regolamento (CE) n. 612/2009 recante modalità comuni di applicazione del regime delle restituzioni all'esportazione per i prodotti agricoli.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:086:0015:0019:IT:PDF>

Versione consolidata del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:083:0001:0012:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 29 marzo 2010, che modifica l'allegato III della decisione 2003/467/CE per quanto riguarda la dichiarazione che alcune regioni amministrative della Polonia e del Portogallo sono ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:083:0059:0061:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 29 marzo 2010, relativa alla vaccinazione preventiva in Portogallo contro l'influenza aviaria a bassa patogenicità delle anatre domestiche e ad alcune misure che limitano la movimentazione di tale pollame e dei relativi prodotti.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:083:0062:0064:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 29 marzo 2010, che modifica la decisione 2003/135/CE per quanto riguarda i piani per l'eradicazione della peste suina classica nei suini selvatici e la vaccinazione d'emergenza dei suini selvatici contro tale malattia in alcune zone della Renania settentrionale-Vestfalia e della Renania-Palatinato (Germania).

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:084:0056:0058:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 277/2010 della Commissione, del 31 marzo 2010, relativo all'autorizzazione della 6-fitasi come additivo per mangimi destinati al pollame da ingrasso e da allevamento diverso dai tacchini da ingrasso, al pollame da produzione di uova e ai suini diversi dalle scrofe (titolare dell'autorizzazione Roal Oy).

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:086:0013:0014:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 238/2010 della Commissione, del 22 marzo 2010, che modifica l'allegato V del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la prescrizione relativa all'etichettatura delle bevande con contenuto alcolico superiore all'1,2 % in volume e che contengono determinati coloranti alimentari.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:075:0017:0017:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 19 marzo 2010, concernente la non iscrizione del 2,4,4'-tricloro-2'-idrossibifenil etere nell'elenco dell'Unione degli additivi utilizzabili nella fabbricazione di materiali e oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari a norma della direttiva 2002/72/CE.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:075:0025:0026:IT:PDF>

Normativa

Decisione della Commissione, del 22 marzo 2010, che modifica la decisione 2002/840/CE che adotta l'elenco degli impianti riconosciuti per il trattamento degli alimenti con radiazioni ionizzanti nei paesi terzi.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:075:0033:0034:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 245/2010 della Commissione, del 23 marzo 2010, recante deroga al regolamento (CE) n. 288/2009 in ordine al termine di notifica, da parte degli Stati membri, della loro strategia alla Commissione e al termine entro il quale la Commissione stabilisce l'assegnazione definitiva dell'aiuto nell'ambito del programma «Frutta nelle scuole».

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:077:0050:0050:IT:PDF>

In particolare, il presente regolamento stabilisce che:

- *gli Stati membri hanno la facoltà di notificare la loro strategia, per il periodo compreso tra il 1° agosto 2010 e il 31 luglio 2011, entro il 28 febbraio 2010;*
- *la Commissione stabilisce l'assegnazione definitiva dell'aiuto, per il periodo compreso tra il 1° agosto 2010 e il 31 luglio 2011, entro il 30 aprile 2010.*

Regolamento (UE) n. 257/2010 della Commissione, del 25 marzo 2010, che istituisce un programma relativo a una nuova valutazione degli additivi alimentari autorizzati conformemente al regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli additivi alimentari.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:080:0019:0027:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 259/2010 della Commissione, del 25 marzo 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette. [Registrazione della DOP "Colline Pontine"]

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:080:0032:0033:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 17 marzo 2010, recante modifica della decisione 2005/176/CE che stabilisce la codificazione e i codici per la notifica delle malattie animali a norma della direttiva 82/894/CEE del Consiglio

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:068:0021:0021:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 16 marzo 2010, relativa ad alcune misure provvisorie di protezione contro l'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 nel pollame in Romania

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:067:0010:0012:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 206/2010 della Commissione, del 12 marzo 2010, che istituisce elenchi di paesi terzi, territori o loro parti autorizzati a introdurre nell'Unione europea determinati animali e carni fresche e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:073:0001:0121:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 239/2010 della Commissione, del 22 marzo 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 318/2007 che stabilisce le condizioni di polizia sanitaria per le importazioni nella Comunità di determinati volatili e le relative condizioni di quarantena.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:073:0001:0121:IT:PDF>

Normativa

Regolamento (UE) n. 215/2010 della Commissione del 5 marzo 2010 che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 che istituisce un elenco di paesi terzi, loro territori, zone o compartimenti da cui sono consentiti le importazioni e il transito nella Comunità di pollame e prodotti a base di pollame e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:076:0001:0058:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 241/2010 della Commissione, dell'8 marzo 2010, che modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 per quanto riguarda l'inclusione della Bielorussia nell'elenco di paesi terzi figurante in detto regolamento al fine di consentire il transito dalla Bielorussia nell'UE di uova e ovoprodotti destinati al consumo umano e che modifica il certificato relativo ai pulcini di un giorno diversi da quelli dei ratiti.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:077:0001:0016:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 242/2010 della Commissione, del 19 marzo 2010, che istituisce un catalogo delle materie prime per mangimi.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:077:0017:0032:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 248/2010 della Commissione, del 24 marzo 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 1484/95 che stabilisce le modalità d'applicazione del regime relativo all'applicazione dei dazi addizionali all'importazione e fissa i prezzi rappresentativi nei settori delle uova e del pollame nonché per l'ovoalbumina, e del regolamento (CE) n. 504/2007 che stabilisce le modalità d'applicazione del regime relativo all'applicazione dei dazi addizionali all'importazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:079:0001:0002:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 15 dicembre 2009, sugli aiuti di Stato cui ha Germania ha dato esecuzione con riguardo a determinate prestazioni del Servizio di sanità animale (Tiergesundheitsdienst) della Baviera.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:079:0013:0024:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 254/2010 della Commissione, del 10 marzo 2010, che approva un programma di controllo della salmonella nel pollame in alcuni paesi terzi, conformemente al regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, e modifica l'allegato I del regolamento (CE) n. 798/2008 in merito alla qualifica relativa alla lotta contro la salmonella di alcuni paesi terzi

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:080:0001:0009:IT:PDF>

Regolamento (UE) n. 234/2010 della Commissione, del 19 marzo 2010, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, riguardo alla concessione delle restituzioni all'esportazione e alle misure da adottare in caso di turbative nel settore dei cereali.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:072:0003:0012:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 19 marzo 2010, che anticipa la data di pagamento della seconda rata dell'aiuto alla ristrutturazione concesso per la campagna di commercializzazione 2009/2010 a norma del regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:077:0054:0054:IT:PDF>

Normativa

In deroga all'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 320/2006, la decisione dispone che gli Stati membri possano pagare in una sola rata il 100 % dell'aiuto alla ristrutturazione del medesimo regolamento per quanto riguarda la campagna di commercializzazione 2009/2010. In tal caso, il pagamento è effettuato nel giugno 2010.

Gli Stati membri che intendono avvalersi della facoltà contemplata al primo comma devono informare la Commissione entro il 31 marzo 2010.

Regolamento (UE) n. 258/2010 della Commissione, del 25 marzo 2010, che impone condizioni speciali per l'importazione di gomma di guar originaria o proveniente dall'India a causa del rischio di contaminazione da pentaclorofenolo e diossine e che abroga la decisione 2008/352/CE.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:080:0028:0031:IT:PDF>

Decisione della Commissione, del 25 marzo 2010, recante modifica della decisione 2008/911/CE che fissa un elenco di sostanze vegetali, preparati vegetali e loro combinazioni destinati a essere utilizzati in medicinali tradizionali di origine vegetale.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:080:0052:0054:IT:PDF>